

Mediobanca-Unioncamere, crescono le medie imprese

MANUEL COSTA

Nell' ultimo ventennio le medie imprese familiari hanno rafforzato il proprio peso nella manifattura italiana: il loro valore aggiunto è cresciuto dal 12% al 18%, il fatturato dal 14,5% al 18,5%, l' **export** dal 15,6% al 19% circa. Sono trainate dal **made in Italy**, che rappresenta il 62% del loro valore aggiunto, ma anche dalla meccanica (39% del valore aggiunto) e dal farmaceutico-cosmetico che vale il 15% e ha raggiunto la dimensione dell' alimentare. Questi alcuni degli elementi che emergono dall' Indagine annuale sulle Medie imprese industriali italiane, realizzata da Mediobanca e Unioncamere. Inoltre quasi il 90% delle medie imprese esporta destinando il 48% del fatturato ai mercati esteri, ma la base produttiva resta italiana: ogni 10 siti produttivi, solo due sono all' estero e di questi il 60% è collocato nell' Unione Europea o in Nordamerica. La crescita delle medie imprese si concilia con una forte inclusività, grazie alla condivisione dei guadagni di produttività con la forza lavoro. Le medie imprese italiane scontano anche alcuni limiti: la tassazione resta penalizzante (33% contro 25,6% delle grandi imprese), anche se il carico fiscale appare in alleggerimento (era al 40% nel 2011); il 45% di esse è alle prese con il passaggio generazionale; nel 70% dei casi vi è una modesta o nulla apertura a manager esterni alla famiglia, il 40% dei loro board ha una età media superiore ai 60 anni (25% per le medie imprese manageriali) e in essi siedono pochi membri (3 in media, sono 8 nelle società industriali quotate). Anche la quota rosa è modesta, attorno al 20% (30% nelle società quotate). Sono sempre più orientate verso l' open innovation e investono in misura crescente nelle tecnologie green. Il rapporto mette in evidenza che anche nell' ultimo decennio (2006-2015) le medie imprese hanno tenuto il passo, segnando una crescita del fatturato pari al 25%, più del triplo rispetto alla manifattura di medio-grande e grande dimensione (+8%). Risultato possibile grazie al forte presidio dei mercati esteri, dove le medie imprese hanno realizzato nel decennio una progressione del 49% contro il 33% dell' intera

The screenshot shows a page from a financial newspaper with several articles. The main headline is "Tutti i bond del piano Enel" with a sub-headline "E gli analisti alzano i target price sul titolo di Starace". There is a line chart showing stock price movements. Other visible headlines include "Mediobanca-Unioncamere, crescono le medie imprese" and "Hera, i soci biologici blindano il 12,7%".

La crescita delle medie imprese si concilia con una forte inclusività, grazie alla condivisione dei guadagni di produttività con la forza lavoro. Le medie imprese italiane scontano anche alcuni limiti: la tassazione resta penalizzante (33% contro 25,6% delle grandi imprese), anche se il carico fiscale appare in alleggerimento (era al 40% nel 2011); il 45% di esse è alle prese con il passaggio generazionale; nel 70% dei casi vi è una modesta o nulla apertura a manager esterni alla famiglia, il 40% dei loro board ha una età media superiore ai 60 anni (25% per le medie imprese manageriali) e in essi siedono pochi membri (3 in media, sono 8 nelle società industriali quotate). Anche la quota rosa è modesta, attorno al 20% (30% nelle società quotate). Sono sempre più orientate verso l' open innovation e investono in misura crescente nelle tecnologie green. Il rapporto mette in evidenza che anche nell' ultimo decennio (2006-2015) le medie imprese hanno tenuto il passo, segnando una crescita del fatturato pari al 25%, più del triplo rispetto alla manifattura di medio-grande e grande dimensione (+8%). Risultato possibile grazie al forte presidio dei mercati esteri, dove le medie imprese hanno realizzato nel decennio una progressione del 49% contro il 33% dell' intera

manifattura. Ma appare di rilievo anche la tenuta sul mercato domestico (+12% sul 2006). Cresce anche la base occupazionale, +11% dal 2006, mentre la manifattura ha ridotto gli organici del 6%, sostenuta dalla forte espansione della ricchezza generata: +31% il valore aggiunto delle medie imprese sul 2006. Sono soprattutto le imprese esportatrici ad avere permesso il recupero dei livelli pre-crisi incrementando, tra il 2010 e il 2015, le vendite del 19,5%, il valore aggiunto del 22% e l' occupazione dell' 8,6% (contro rispettivamente i decrementi pari a 17,7%, 16% e 19,2% delle non esportatrici). (riproduzione riservata)